

LES MERVEILLES DU MONDE: 466 FESTE MARINARE 2026:**SAGRA DE SAN PIERO IN VOLTA**

Carissima Compagnia Gongolante,

quest'anno era prevista la partecipazione della Compagnia Gongolante ad una sola festa marinara ovvero a quella della Madonna di Marina di Malamocco, che l'anno scorso non abbiamo visitato dato che lo stand gastronomico era aperto solo alla sera.

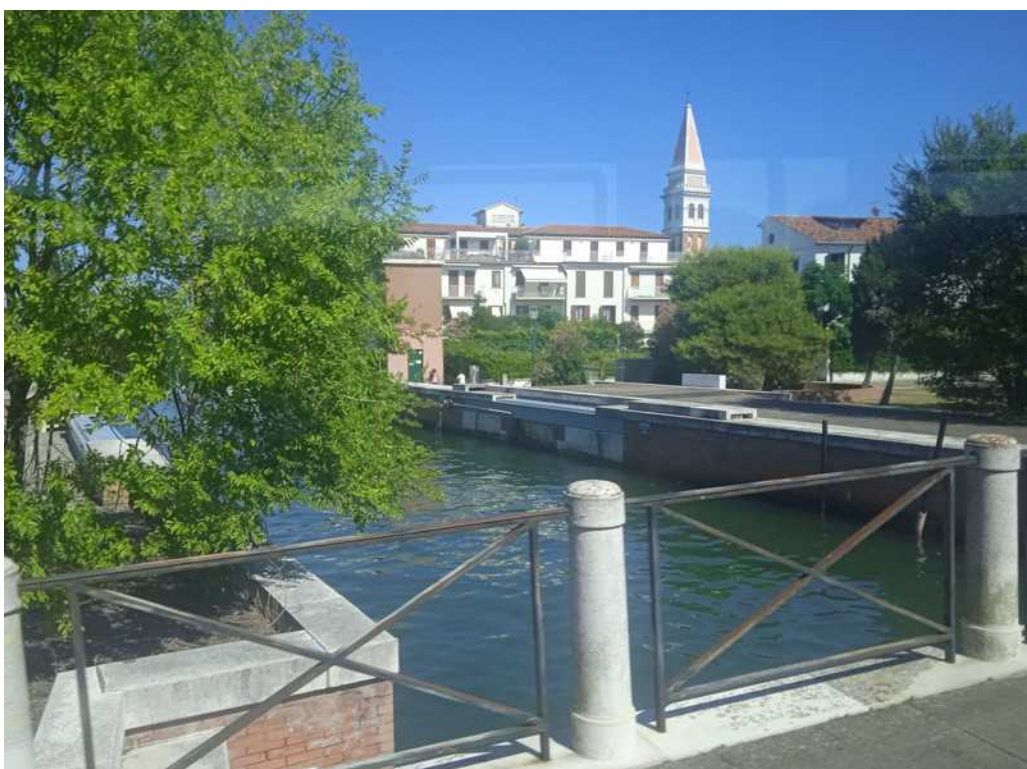
Anche quest'anno l'apertura è solo serale, con inizio da lunedì 6 luglio, e perciò, dato che il cibo sarà sicuramente fresco e il menù completo, ho detto ad Andrea Grigoletto, aficionado delle Feste Marinare, che saremo andati a Malamocco proprio lunedì 6 luglio.

Andrea Grigoletto m'ha mandato però un messaggio chiedendomi se veramente ero intenzionato a perdermi la presentazione del libro di Lorian Ballarin "Pellestrina e le sue chiese" in programma per sabato 4 luglio in piena "Sagra de San Piero 2026".

Era più che evidente che si trattava di una "sarda" per invitarmi a replicare la partecipazione alla Sagra de San Piero (28 giugno-5 luglio) anche quest'anno e, dato che mi conosce bene, era sicuro che avrei abboccato.

Capirete nel prosieguo che Andrea intendeva anche verificare alcuni aspetti organizzativi e compiere alcune valutazioni logistico-gastronomiche relative alla partecipazione alla Festa della Madonna di Marina della settimana successiva (5 luglio-12 luglio).

La prima valutazione Andrea l'ha fatta durante il viaggio di andata sulla linea 11 Lido di Venezia-Pellestrina, quando, entrati a Malamocco



passando davanti al parco davanti al municipio non abbiamo visto nessuna struttura di accoglienza e soddisfazione e ciò malgrado la festa dovesse iniziare due giorni dopo.



Assumevo significato quanto avevo letto su facebook per cui lo stand gastronomico avrebbe offerto solo a partire da giovedì 9 luglio la *pasta alla malamocchina*, e da venerdì 10 luglio la frittura mista di pesce con verdure oltre alle *sarde in saor*.

Abbiamo deciso, quindi, di spostare la partecipazione della Compagnia Gongolante da lunedì 6 luglio a sabato 11 luglio per gongolare come si deve, tradizionalmente e filologicamente. Opportunamente modificato il programma per la settimana successiva ci siamo concentrati sulla "Sagra de San Piero in Volta".

Andrea mi ha fatto notare che la denominazione "Sagra" è nuova perché negli anni precedenti la denominazione era sempre stata quella di "Festa de San Piero".

Cosa ciò significasse l'abbiamo scoperto al nostro arrivo alla fermata Belvedere a Pellestrina da dove eravamo partiti anche l'anno corso come potete leggere nella [mail 415](#).



Era evidente che quest'anno non erano stati approntati i festoni di strisce variopinte di carta che l'anno scorso facevano da guida al visitatore e la *carrizada* era spoglia



Nessun festone nemmeno sul lungolaguna



e nemmeno nella stretta calle che porta sotto alla torre dell'acquedotto.



Siamo così arrivati fino alla ex fabbrica di inscatolamento di sardine sotto sale che ora ospita l'asilo nido comunale e la biblioteca "Cagnaccio di San Pietro".



A dir la verità c'è anche l'ufficio Postale di cui però vi ho già raccontato nella [mail 415](#) per cui siamo andati subito all'ingresso della sede della biblioteca.



La biblioteca è al primo piano e si viene accolti da un'opera che ricorda il quartetto dei "Musicanti di Brema" ma gli animali qui sono solo tre con l'assenza dell'asino, del cane e del gatto e l'aggiunta del cavallo e della capra.



Un volumetto appoggiato alla base dell'opera rivela che non si tratta dei "Musicanti di Brema" ma dei "Musicanti di Bienno" che il web dice essere la "Banda Civica Volontà di Bienno" fondata nel 1911 da Mons. Damiano Zani.

L'isola di Pellestrina in questo punto è larga 200 metri e le finestre della biblioteca verso ovest si affacciano sulla laguna che è a 30 metri,



mentre quelle verso est si affacciano al mare che è a 170 metri.



Non ho visto nessuna traccia del pittore "Cagnaccio di San Pietro" pseudonimo di Natalino Bentivoglio Scarpa che a San Pietro in Volta ha passato l'infanzia anche se è nato a Desenzano del Garda.

Cagnaccio era un antifascista tanto da rifiutare platealmente la tessera del partito fascista e di conseguenza *“la critica che conta non se ne accorge, o finge di non vederlo”*. Nota 1

Sarà il critico e artista tedesco Franz Roh, nel 1925 ad indicare Cagnaccio come il più acuto esponente di quel filone della pittura italiana del *Realismo Magico*. Nota 2

Se volete vedere il trittico del Cagnaccio, del 1924 “Madre (Vita-Dolore-Gloria)” non avete che da andare a Mestre alla CGIL in via Cà Marcello 10 in sala B. Trentin.



Nell'ufficio del Segretario è appeso anche il meraviglioso quadro “Lacrime di cipolla” del 1929, ma il Segretario spesso è molto impegnato e potrebbe non aver, comprensibilmente, tempo e voglia di farvelo vedere.



Abbiamo seguito la presentazione dell'interessantissimo libro “Pellestrina e le sue chiese” di Lorian Ballarin detto “Tiziano” che è la trascrizione a stampa, con adeguata presentazione, di un manoscritto marciano (IT VI 73) attribuito a Don Carlo Busetti sacerdote in isola a cavallo tra il seicento e il settecento, che rappresenta il primo saggio dedicato unicamente a Pellestrina.

Finita la presentazione ed acquistato il libro, che costa poco e vale molto, siamo andati verso la chiesa imboccando lo stretto passaggio in fondo al quale finalmente si vedevano i festoni.



Il passaggio da "Festa" a "Sagra" era a questo punto etimologicamente giustificato dato che i festoni si limitavano al solo sagrato della chiesa



e non si prolungavano verso sud come l'anno scorso, anche se **i**n fondo in fondo si intravedevano un paio di piccole giostre.



Sul menù della Festa o Sagra de San Piero mi sono già dilungato l'anno scorso nella [mail 415](#) e quindi loderò solo le new entry ovvero i *peoci* (cozze) saltate



e i biscottini prodotti artigianalmente farciti con il cioccolato.



La prossima settimana vi racconterò tutto sulla festa della Madonna di Marina di Malamocco

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 13 catalogo mostra “CAGNACCIO DI SAN PIETRO. Il richiamo della Nuova Oggettività”, Venezia, Cà Pesaro-Galleria Internazionale d'Arte Moderna 6 maggio-27 settembre 2015.

Nota 2 pag. 81 "L'arte coraggiosa al Lido di Venezia, Pittori, esposizioni, palazzi 1908-1934" di Franco Tagliapietra, Casa Editrice el squero, 2025.